



Primo Piano - INPGI Allarme Rosso, ReteCom, Urge un vertice con il Governo, in forse migliaia di pensioni e di stipendi

Roma - 19 dic 2020 (Prima Pagina News) I temi legati al disastro

finanziario dell'INPGI tengono ancora banco e rischiano di

andare avanti ancora per mesi, tanto difficile è lo stato comatoso dell'Ente di Previdenza dei Giornalisti Italiani. Dopo la denuncia di Pierluigi Franz, sindaco dell'Ente, e l'interrogazione parlamentare della senatrice di Forza Italia Fiammetta Modena, ora scende in campo anche ReteCom.

“Come confermato di recente anche da fonti governative, il disavanzo finanziario dell'INPGI non può essere risanato con l'allargamento della base contributiva ad altri soggetti professionali”. Questa è da sempre la posizione di ReteCoM, la Rete delle Associazioni per la Comunicazione e il Management che chiede di poter aprire tavoli di confronto con tutti gli attori del mondo del giornalismo e della comunicazione. In una nota ufficiale ReteCoM, la Rete delle Associazioni per la Comunicazione e il Management, cui aderiscono CIDA, CONFASSOCIAZIONI, ASCAI, COM&TEC, FERPI, IAA, UNA e Manageritalia, precisa di avere appreso di un recente incontro tra il Consiglio di Amministrazione dell'INPGI e alcuni rappresentanti del Governo in merito al salvataggio dell'Istituto di previdenza dei giornalisti a causa del suo grave squilibrio previdenziale. “Durante questo incontro è emerso l'orientamento - che ReteCoM ha sempre sostenuto - dell'inutilità della migrazione contributiva di migliaia di Comunicatori dall'INPS all'INPGI. ReteCoM fin dall'inizio ha infatti sottolineato che mai avrebbe accettato di avallare una deportazione contributiva che avrebbe forse rinviato il problema, impedendo il commissariamento dell'Istituto, ma lasciato al futuro previdenziale incerto i comunicatori subentrati e i giornalisti presenti”. Per la Rete delle Associazioni per la Comunicazione e il Management “È stato dimostrato - ora anche da fonti governative - che l'allargamento della platea contributiva con l'ingresso forzato di altre categorie professionali, per esempio i comunicatori pubblici cui contributi ammonterebbero a poco più di cinquanta milioni di euro l'anno, era e resta insufficiente a salvare le pensioni dei giornalisti e non sarebbe comunque in grado di coprire gli altri 200 milioni annui necessari a portare l'INPGI definitivamente fuori dalla situazione drammatica in cui si trova”. ReteCoM è dunque ancora più convinta di aver avuto ragione. Per questo – si legge nella nota ufficiale appena diffusa- ha più volte espresso contrarietà, motivandola e supportandola con dati e analisi, a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile e assolutamente non risolutiva che provocherebbe effetti profondamente negativi in termini di orizzonte pensionistico oltre che ai nostri professionisti della comunicazione anche alle gestioni dell'INPS che si vedrebbero sottrarre ulteriori risorse contributive da destinare ad una cassa previdenziale gestita in forma privata. ReteCoM rimane solidale con i colleghi giornalisti e per questo auspica che si trovi al più presto una soluzione per risolvere una volta per tutte la questione previdenziale degli iscritti all'INPGI. E chiede, come



sempre, di essere coinvolta in confronti e/o decisioni che possano coinvolgere i comunicatori per ribadire, ancora una volta, la posizione delle Associazioni che riunisce, confidando di non dover ricevere più solo da fonti giornalistiche notizie sul futuro dei professionisti della Comunicazione. Il documento finale porta le firme di Maurizio Incletolli - Presidente ASCAI, Associazione per lo Sviluppo della Comunicazione Aziendale; Mario Mantovani- Presidente CIDA, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità; Tiziana Sicilia – Presidente COM&TEC, Associazione Italiana per la Comunicazione Tecnica; Angelo Deiana -Presidente CONFASSOCIAZIONI, Confederazione Associazioni Professionali; Rita Palumbo - Segretario Generale FERPI, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana; Alberto Dal Sasso – Presidente AAltaly Chapter, International Advertising Association; Andrea Cornelli – Vicepresidente UNA, Aziende della Comunicazione Unite.(b.n.)

(Prima Pagina News) Sabato 19 Dicembre 2020